



POLICY PER LA TUTELA DEI BAMBINI

CHILD SAFEGUARDING POLICY

INDICE

L'ASSOCIAZIONE DON BOSCO 2000 - IMPRESA SOCIALE- VISION E MISSION	3
TERMINI E DEFINIZIONI.....	4
INTRODUZIONE	6
SCOPO E FINALITA'	6
OBIETTIVI DELLA CSP	7
DESTINATARI	7
AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA CSP.....	8
I. SENSIBILIZZAZIONE.....	8
II. PREVENZIONE.....	9
A. RISORSE UMANE	9
B. SELEZIONE E ASSUNZIONE DI PERSONALE;	9
C. INCLUSIONE DELLA CSP NEI PROCESSI DECISIONALI.....	10
D. ACCORDI CON ORGANIZZAZIONI PARTNER E FORMAZIONE	11
E. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI.....	12
III. SEGNALAZIONE.....	13
IV. RISPOSTA.....	14
V. MONITORAGGIO.....	16
CONCLUSIONE	17
BIBLIOGRAFIA	18

L'ASSOCIAZIONE DON BOSCO 2000 - IMPRESA SOCIALE- VISION E MISSION

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale nasce nel 1998 nella struttura dell'Ostello del Borgo di Piazza Armerina (EN) in Sicilia, struttura originariamente destinata all'accoglienza di pellegrini e turisti. L'obiettivo principale dell'associazione è quello di promuovere la **formazione integrale dell'uomo** prestando particolare attenzione ai giovani e alle emergenze del nostro tempo. Pagina | 3

L'associazione si ispira al **sistema preventivo e educativo pastorale di Don Bosco**, un grande Santo in grado di anticipare i tempi con la sua visione e il suo sistema educativo ed efficace chiave per superare le ingiustizie e le disuguaglianze del tempo, anche oggi straordinariamente attuale ed efficace in Italia e nel mondo. Fin dalla sua nascita, l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale ha dedicato importanti risorse alla creazione di reti di partenariato e alla pianificazione di interventi per lo sviluppo del territorio e delle persone, con particolare riferimento alle fasce della società più deboli e svantaggiate, incluso bambini e minori non accompagnati. Dal 2016, l'associazione ha concentrato i propri sforzi sulla **cooperazione internazionale**, portando avanti un progetto di cooperazione denominato “migrazione circolare” volto a creare opportunità di sviluppo nei villaggi e paesi da cui provengono i migranti. Il progetto, il cui obiettivo è lo sviluppo dei villaggi africani attraverso start-up agricole grazie al supporto dei giovani migranti accolti in Sicilia che rientrano nei loro villaggi d'origine, è attivo nei paesi africani (Senegal, Gambia e Mali) al fine di frenare la migrazione forzata e favorire lo sviluppo delle comunità locali.

Gli interventi sono destinati a sostenere i minori, i migranti, i giovani, le donne e le famiglie, italiane e straniere, vittime dirette e indirette di qualunque forma di abuso fisico e psicologico e/o di discriminazione e diseguaglianze socioculturali. L'Associazione Don Bosco 2000 con il suo operato si spende per promuovere attività atte a favorire **l'effettiva integrazione** degli stranieri, con particolare riguardo a richiedenti asilo e rifugiati. La cooperazione e la pianificazione sono al centro delle attività dell'associazione, insieme alle attività sportive, di volontariato e di impresa sociale nel settore del turismo e del social-fashion.

Dal 2018 l'Associazione Don Bosco 2000 acquisisce la qualifica di **impresa sociale** e nel 2020 ha ottenuto la certificazione ISO 9001: 2015 per il sistema di gestione per la qualità.

TERMINI E DEFINIZIONI

- **ABUSO ALL'INFANZIA:** secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (World Health Organization, WHO) il termine abuso all'infanzia, a volte indicato anche come maltrattamento all'infanzia, è usato per descrivere “tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere”¹. All'interno della più ampia definizione di abuso all'infanzia si possono distinguere una serie di sottocategorie (l'elenco non è da considerarsi esaustivo):
 - **Abuso affettivo e psicologico:** “comprende sia incidenti isolati, sia situazioni in cui chi si occupa del bambino, nel tempo, non gli fornisce un ambiente appropriato e di supporto per il suo sviluppo. Gli atti in questa categoria possono avere un'alta probabilità di arrecare danno alla salute fisica e mentale del minore, o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale. Abusi di questo tipo comprendono la limitazione dei movimenti, il denigrare, l'inculpare, il minacciare, l'intimidire, il discriminare, il rifiutare ed altre forme non fisiche di trattamento ostile”².
 - **Abuso fisico:** inteso come “l'uso intenzionale della forza fisica contro un minore che provoca o ha un'alta probabilità di provocare un danno per la salute, la sopravvivenza, lo sviluppo o la dignità dello stesso. Questo include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare. Gran parte della violenza a danno dei minori all'interno delle mura domestiche viene inflitta con lo scopo di punire”³.
 - **Abuso sessuale:** inteso come “il coinvolgimento di un minore in atti sessuali che egli o essa non comprende completamente, per i quali non è in grado di acconsentire o per i quali il bambino non ha ancora raggiunto un livello di sviluppo adeguato, o ancora che violano la legge o i tabù sociali. I minori possono essere abusati sessualmente sia da adulti che da altri minori che sono, in ragione della loro età o livello di sviluppo, in una posizione di responsabilità, fiducia o potere nei confronti della vittima”⁴.
 - **Sfruttamento sessuale:** una forma di abuso sessuale che coinvolge i bambini in attività sessuali in cambio di denaro o beni: la relazione abusante tra chi perpetra l'abuso e chi lo subisce è caratterizzata da uno sbilanciamento di potere che limita le possibilità di scelta della vittima.
 - **Trascuratezza:** “include sia situazioni isolate, sia un atteggiamento carente, reiterato nel tempo, da parte dei genitori o degli altri membri della famiglia che, seppur in grado di farlo, non provvedono allo sviluppo e al benessere del minore in una o più delle seguenti aree: salute; educazione; sviluppo affettivo; nutrizione; alloggio e condizioni di vita sicure”⁵.

¹WHO (2006), Preventing child maltreatment: a guide to taking action and generating evidence.

²WHO (2006), op cit.

³WHO (2006), op cit.

⁴WHO (2006), op cit.

⁵WHO (2006), op cit.

- **AUTORE DI UNA SEGNALAZIONE:** una persona che muove un'accusa di abuso in conformità con le procedure stabilite. Tale persona può essere la vittima stessa dell'abuso o un'altra persona che sia a conoscenza del comportamento illecito. Sia la vittima che l'autore dell'accusa, se persona diversa dalla vittima, devono essere protetti da ritorsioni conseguenti la segnalazione dell'abuso. Qualora sussista un qualsiasi conflitto d'interesse tra la vittima e un'altra parte interessata, la volontà della vittima deve essere considerata preminente nella gestione del caso, in particolare quando è a rischio di ulteriori danni fisici e/o emozionali.
- **BAMBINO:** in linea con l'Articolo 1 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989)⁶, si definisce bambino ogni "essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni". Mancando nella lingua italiana un termine corrispondente all'inglese "child", il termine "bambino/i" verrà usato come falso neutro per indicare entrambi i sessi.
- **CHILD SAFEGUARDING:** con questo termine si indica la responsabilità di un'organizzazione nel garantire che il suo staff, le operazioni e i programmi non arrechino danno⁷ ai bambini. Ciò significa non esporre i bambini a rischi di danno e abuso e segnalare alle autorità competenti⁸ qualsiasi preoccupazione riguardo alla loro sicurezza che l'organizzazione riscontri nelle comunità in cui lavora.
- **VIOLENZA:** "l'uso intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stessi, altre persone o contro un gruppo o una comunità, da cui conseguono, o da cui hanno una alta probabilità di conseguire, lesioni, morte, danni psicologici, compromissioni nello sviluppo o deprivazioni"⁹.
- **VITTIMA O SOPRAVVISSUTO/A:** una persona ai danni della quale sia stato compiuto un abuso o tentato abuso. Per gli scopi assunti dalla presente Policy, le persone che hanno segnalato un abuso a loro danno sono trattate come sopravvissuti/e a fini di sicurezza e valutazione dei bisogni.

⁶ United Nations Convention on the Rights of the Child UNCRC (1989).

⁷ "Non arrecare danno" si riferisce alla responsabilità delle organizzazioni nel "non arrecare danno" o minimizzare il danno che possono arrecare inavvertitamente con programmi inadeguati.

⁸ Si veda Keeping Children Safe, <https://www.keepingchildrensafe.org.uk/>

⁹ WHO (2002), World report on violence and health.

INTRODUZIONE

L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale integra il proprio Codice Etico (CE) approvato in data 1° marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, al fine di includere policies specifiche e di carattere speciale per tutelare e promuovere i diritti dei bambini.

La presente *Child Safeguarding Policy* o Policy per la tutela dei diritti di bambine, bambini e adolescenti incarna i principali valori e le regole di governance e di gestione che devono essere rispettate da tutti i lavoratori e quanti agiscono in nome e per conto della associazione, in concomitanza al CE precedentemente menzionato. Pagina | 6

L'associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale vuole essere un'organizzazione sicura per le bambine, i bambini e gli adolescenti. Tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con l'Associazione Don Bosco 2000- Impresa Sociale devono essere resi pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento, in particolare sessuale, a danno delle bambine, dei bambini e degli adolescenti. L'associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale intende fare tutto quanto è in suo potere per prevenire, segnalare e rispondere a tali problemi.

SCOPO E FINALITA'

L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale integra il proprio Codice Etico (CE) approvato in data 1° marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione dell'Associazione, al fine di includere policies specifiche e di carattere speciale per tutelare e promuovere i diritti dei bambini.

Molte delle attività di Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale coinvolgono direttamente o indirettamente bambini e bambine in diverse parti del mondo. In quanto organizzazione che opera a stretto contatto con i bambini, Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale ha la responsabilità di assicurare che essi non subiscano e non siano esposti al rischio di subire violazioni o abusi come conseguenza delle sue attività e programmi e del comportamento del suo staff. Coerentemente con il proprio impegno, Associazione Don Bosco 2000- Impresa Sociale crede fermamente che una Policy per la tutela dei bambini (*Child Safeguarding Policy*, da qui in avanti CSP) sia necessaria a tutelare:

- ✓ I bambini: benché nessuna policy, procedura o standard sia di per sé garanzia di protezione, essi possono contribuire a minimizzare i rischi a cui sono esposti i bambini.
- ✓ Lo staff dell'organizzazione: applicando la Policy, lo staff saprà con chiarezza quale è il comportamento cui sono tenuti nel momento in cui si relazionano con i bambini e come gestire eventuali preoccupazioni relative alla loro sicurezza.
- ✓ L'organizzazione e la sua reputazione: applicando la Policy, l'organizzazione rende esplicito il proprio impegno a tutelare i bambini ed è meno vulnerabile ad accuse false o infondate in materia.

OBIETTIVI DELLA CSP

Lo scopo principale di questa Policy e delle procedure correlate è di regolamentare il modo di operare dell'Associazione Don Bosco 2000- Impresa Sociale affinché i bambini e i ragazzi con cui entriamo in contatto (direttamente o indirettamente) siano sempre tutelati.

Questo documento, inoltre:

- guiderà l'implementazione dei nostri programmi e/o delle nostre attività istituzionali in modo da non nuocere a bambini e ragazzi;
- supporterà tutti gli addetti ai lavori, i propri uffici e partner nell'applicare e nel promuovere, a livello locale, la Policy.

Pagina | 7

Pur avendo elaborato la CS come un documento il più possibile onnicomprensivo, in taluni casi, potrebbero essere riscontrate questioni non previste o del tutto regolamentate dalla presente Policy e dalle procedure correlate. In tali situazioni, è necessario contattare il Consiglio Direttivo (CR) presso la sede di Piazza Armerina (EN), per ricevere ulteriori indicazioni e chiarimenti.

DESTINATARI

La seguente CSP è rivolta a tutti coloro che lavorano e collaborano a qualsiasi titolo con l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale nella progettazione, implementazione, attuazione e monitoraggio delle proprie attività, azioni, progetti e programmi. Ogni singolo individuo lavorativamente impegnato e coinvolto con l'Associazione si assume le responsabilità del proprio operato e si impegna a garantire un ambiente sicuro, sano e sostenibile per i bambini. Pertanto, l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si adopera alla diffusione della suddetta CSP con ogni membro del suo staff, del Consiglio Direttivo, dei suoi partner e dei beneficiari stessi.

In particolare, ma non esaustivamente, la Policy di tutela dei bambini si rivolge a :

- ✓ Membri del Consiglio Direttivo, i quali devono assicurare la promozione e la tutela dei diritti dei bambini in ogni attività istituzionale e in ogni decisione operativa;
- ✓ Membri del Collegio Sindacale, i quali devono promuovere il contrasto a ogni violazione dei diritti dei bambini all'interno dell'Associazione e nelle relazioni con enti, attori e istituzioni terze;
- ✓ Soci fondatori e soci volontari, i quali devono considerare la promozione e tutela dei diritti come valori centrali dell'intera Associazione;
- ✓ Presidenza, la quale è responsabile di rappresentare l'Associazione internamente ed esternamente, dando concretezza ai valori e principi racchiusi nel CE e nella suddetta policy;
- ✓ L'organo di Vigilanza (composto da tre persone specializzate), il quale ha il compito di monitorare progetti, programmi, azioni e infrastrutture, oltre ad essere istituito della facoltà di raccogliere eventuali segnalazioni di violazione e/o mancato rispetto dei diritti dei bambini;
- ✓ Staff, collaboratori, volontari (in Italia e all'estero), i quali, sono in diretto contatto con beneficiari e hanno il compito di attuare direttamente le attività quotidiane;
- ✓ Partner, che hanno l'obbligo di rispettare i termini della Policy tanto quanto quelli del CE e a fornire sostegno e cooperazione attiva. Qualora il partner non abbia una CSP attiva che rispetti lo standard minimo, la seguente CSP e il CE devono essere firmati e sottoscritti dal Rappresentante legale del partner stesso;
- ✓ Beneficiari, i quali potrebbero essere i più vulnerabili nei confronti delle violazioni.

AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA CSP

La Child Safeguarding Policy di Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale rappresenta l’impegno a proteggere e promuovere il benessere dei bambini che entrano in contatto con l’organizzazione, direttamente o indirettamente.

La creazione di un’organizzazione sicura per i bambini va molto oltre il solo sviluppo di policy e procedure. Per tanto, l’Associazione Don Bosco 2000 – Impegno Sociale si impegna a integrare la tutela dei bambini nella cultura e nella pratica dell’organizzazione. La prevenzione diventa perciò una componente fondamentale del nostro modo di lavorare, attraverso la creazione di occasioni di dibattito e formazione sull’argomento, il coinvolgimento diretto degli stakeholder – i bambini in primis – e il continuo monitoraggio e valutazione dei processi.

La Policy definisce i più alti standard di comportamento professionale e di procedure per assicurare che a nessun bambino sia arrecato danno durante l’implementazione dei programmi e delle attività. L’impegno di Associazione Don Bosco – Impresa Sociale per la tutela dei bambini è definito attraverso cinque aree principali:

- I. **Sensibilizzazione:** ci impegniamo affinché tutto lo staff e il personale associato, così come le comunità e i bambini, siano coscienti del problema dell’abuso all’infanzia;
- II. **Prevenzione:** ci impegniamo a minimizzare i rischi per i bambini attraverso procedure di selezione sicure, educazione e formazione dello staff e dei collaboratori;
- III. **Segnalazione:** ci impegniamo affinché le procedure siano chiare e tutto lo staff e il personale associato sappiano come affrontare problematiche relative alla tutela dei bambini;
- IV. **Risposta:** ci impegniamo a garantire tutte le azioni necessarie a supportare e proteggere i bambini in caso di presunto, provato o tentato abuso;
- V. **Monitoraggio:** ci impegniamo a garantire un assiduo monitoraggio della generale situazione, dei risvolti seguenti a eventuali segnalazioni di abusi e risposte applicate, dell’evolversi delle pratiche e delle tutele dei diritti dei bambini.

I. SENSIBILIZZAZIONE

Promuovere il dialogo e il dibattito sulla tutela e i diritti dei bambini sia all’interno che all’esterno dell’organizzazione è essenziale per sviluppare una cultura in materia di tutela dei bambini. L’Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si impegna a sensibilizzare i suoi dipendenti e collaboratori – inclusi i volontari, i partner, i fornitori e i soggetti appaltatori – e le comunità sui temi inerenti alla tutela bambini in generale, e nello specifico sulla presente Policy e le relative procedure.

L’Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si adopera per assicurare che il proprio personale, i suoi rappresentanti e il personale di organizzazioni Partner siano consapevoli delle problematiche legate all’abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori a queste connessi.

I minori stessi e le loro famiglie verranno messi a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai rappresentanti e di come possono eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso.

Tutti i contenuti della CSP saranno diffusi utilizzando linguaggi, forme e strumenti di comunicazione adeguati e di facile comprensione, che siano rispettosi e culturalmente adatti alle diverse comunità e ai membri delle stesse, specialmente ai gruppi vulnerabili e marginalizzati. Anche i bambini devono essere sensibilizzati sui problemi relativi alla loro tutela e sulle disposizioni della CSP.

II. PREVENZIONE

Al fine di costituire e attuare le indicazioni contenute nella Child Safeguarding Policy in maniera efficace, esauriente e fruibile per i diretti beneficiari e per l'intero staff dell'Associazione, è estremamente necessario strutturare un sistema di prevenzione contro ogni qualsiasi violazione dei diritti dei bambini. Per questo motivo, l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale utilizza tutte le risorse a propria disposizione allo scopo di formalizzare il suddetto sistema di prevenzione in ogni ambito di intervento legato e dipendente dall'Associazione stessa. In particolare, la seguente CSP considera come ambiti coinvolti nella prevenzione contro le violazioni dei diritti dei bambini le proprie risorse umane, selezione e assunzione di personale, inclusione della CSP nei processi decisionali, accordi con organizzazioni partner e formazione, tecnologie dell'informazioni e comunicazioni.

A. RISORSE UMANE;

La Child Safeguarding Policy si applica a tutti coloro che lavorano con il l'Associazione o collaborano a qualsiasi titolo con l'organismo. Al momento della nascita del rapporto di lavoro o di collaborazione, sia anche a titolo gratuito, la persona accetta e sottoscrive i termini e le responsabilità dettate dalla presente Policy. Tutto il personale (dipendenti, collaboratori, consulenti e volontari) ha infatti l'obbligo di sottoscrivere e di rispettare il CE come condizione essenziale per il proprio rapporto di collaborazione. Nel caso in cui le informazioni fornite dall'Associazione circa le responsabilità e i doveri inerenti alla tutela dei bambini e degli adolescenti non siano sufficientemente chiare o diano adito a dubbi circa comportamenti da adottare e casi da risolvere, sarà obbligo della persona chiedere delucidazioni e chiarimenti a riguardo.

La Child Safeguarding Policy, al fine di tutelare i bambini e gli adolescenti, considera come focus principali i momenti e le occasioni di contatto e prossimità tra bambini/e, adolescenti e adulti che lavorano e/o collaborano con l'Associazione. Si rileva che le condotte di tali soggetti rientrano ugualmente nel raggio applicativo di questa Policy anche se commesse al di fuori dell'attività lavorativa.

B. SELEZIONE E ASSUNZIONE DI PERSONALE;

Il reclutamento del personale è momento fondamentale per diminuire il rischio di violazioni dei diritti dei minori attraverso una serie di misure preventive che permettano di valutare l'idoneità di coloro che entrano a far parte dell'organizzazione, sia per un rapporto lavorativo/professionale sia per attività di volontariato o di collaborazione svolta ad altro titolo.

Pertanto, l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si pone l'obiettivo di garantire che tutti i candidati siano idonei a lavorare direttamente o indirettamente con i bambini secondo le seguenti modalità:

- includere in tutti gli annunci di lavoro menzione dell'impegno dell'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale per la tutela dei bambini e un riferimento a questa Policy;
- selezionare lo staff, i consulenti e i volontari sulla base di una chiara descrizione delle mansioni e del ruolo, che includa indicazioni sulle responsabilità assegnate in merito alla tutela dei bambini;
- includere in tutti i colloqui una parte dedicata alla tutela dell'infanzia, verificando la familiarità del candidato con questi temi e testando la sua comprensione dell'impegno dell'organizzazione in merito;

- rendere parte della valutazione finale la comprensione della CSP ed eventuali esperienze e conoscenze pregresse in materia, tanto a livello informativo quanto a livello di applicazione pratica delle stesse;
- assicurare che ogni candidato non abbia subito condanne, sanzioni, segnalazioni effettive e presunte in riferimento ad abusi, violenze, intimidazioni e atti sessualmente espliciti nei confronti di bambini e adolescenti minori e non consenzienti.

C. INCLUSIONE DELLA CSP NEI PROCESSI DECISIONALI

La CSP deve essere incorporata in ogni sistema e processo dell'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale già esistente, o che verrà posto in essere in futuro, che ha ricadute sulla tutela dei minori, così da creare un ambiente nel quale i diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti siano rispettati. La CSP deve riflettersi in ogni disposizione sia sulle risorse umane sia sulla gestione generale per indirizzare lo staff nella conduzione del proprio lavoro. Pertanto, la tutela dei bambini deve essere un aspetto considerato in ogni fase della progettazione, anche in programmi che non rientrano in quella specifica categoria. Alcune azioni chiave per garantire che i programmi siano child-safe (ovvero che non arrechino rischi ai bambini) sono le seguenti:

- Su ogni progetto viene condotta una valutazione che ne determini i potenziali rischi per i bambini. Tali rischi possono derivare dalla natura delle attività (lavoro con i bambini) o dal modo in cui esse vengono progettate (quando ci troviamo di fronte ad attività che presentano componenti rischiose per i bambini). Il punteggio di rischio viene assegnato sulla base di quanto descritto nella tabella della pagina seguente;
- In caso di punteggio medio o alto, in fase di progettazione/sviluppo viene condotto uno specifico risk assessment (ovvero valutazione dei rischi) per identificare i rischi e i pericoli per i bambini, facendo affidamento anche su consultazioni che coinvolgano la comunità e i bambini, per meglio comprendere i problemi e i rischi percepiti in materia di protezione. Le valutazioni si focalizzano su dati pertinenti in merito alle condizioni dell'infanzia in un Paese o area, inclusi: meccanismi comunitari di protezione già attivi; stakeholder coinvolti nella tutela dei bambini (sia come fonti di informazione sia come attori complementari o con cui coordinarsi); accordi legali, di social welfare e tutela dei bambini; capacità organizzativa etc. A seconda dei risultati delle valutazioni dei rischi devono essere sviluppate strategie di gestione del rischio volte a minimizzare il rischio che l'implementazione dei programmi o progetti possa arrecare danno ai bambini. Nel caso in cui a conclusione della valutazione vengano identificati troppi rischi e nel caso in cui tali rischi non possano essere ridotti o mitigati, il progetto non deve essere portato avanti;
- Le azioni specifiche necessarie alla piena attuazione delle misure di tutela dei bambini vengono inserite nella sezione Azioni di progetto, incluso il sistema di deferimento ad altro servizio per i bisogni non coperti dal progetto. Vengono inoltre garantite le risorse umane e finanziarie necessarie;

BASSO 1	Nessun contatto con i bambini	
MEDIO 2	Contatto con i bambini	“Contatto con i bambini” significa essere coinvolti in un’attività o posizione che implichi o possa implicare la vicinanza con i bambini, sia per la tipologia di lavoro sia per la natura dell’ambiente di lavoro. Ciò comprende situazioni di contatto fisico, contatto diretto, comunicazione orale, scritta.
	Esempi	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione scritta e orale (inclusa la comunicazione elettronica diretta a un bambino). • Visite a strutture - come scuole, strutture mediche o residenziali - che offrano servizi per l’infanzia. • Qualsiasi consultazione comunitaria (raccolta dati, sondaggi, formazione) che coinvolga bambini • Programmi sanitari.
ALTO 3	Lavoro con i bambini	Lavorare con i bambini significa essere coinvolti in un’attività con un bambino, dove il contatto è inteso come una normale componente dell’attività e non come un’occasione accidentale. Il rischio di sfruttamento e abuso del bambino generalmente aumenta con la frequenza del contatto, motivo per cui lavorare con i bambini implica un rischio maggiore rispetto al solo contatto con essi.
	Esempi	Attività o servizi per i bambini: <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza residenziale – servizi di ospitalità per l’infanzia • Servizi di tutela dell’infanzia • Servizi per bambini con disabilità • Servizi all’interno di strutture del sistema di giustizia minorile • Servizi di cura per l’infanzia • Servizi educativi o sportivi per l’infanzia • Servizi sanitari e di accesso alla salute sessuale e riproduttiva • Servizi psicologici e di supporto all’infanzia • Risposta alle emergenze e assistenza umanitaria a bambini e famiglie.

Fig.1- Tabella punteggi di rischio per azioni con bambini

- Prima di iniziare le attività viene raccolto il consenso scritto dei genitori o caregiver e, quando disponibile, anche dei bambini;
- Nell’ambito del progetto vengono adottati elevati standard tecnici e buone pratiche di settore;
- Lo staff con particolari responsabilità in materia di tutela dei bambini è supervisionato con regolarità e può partecipare a momenti dedicati di discussione sul tema – per esempio a riunioni, discussioni informali e/o analisi di casi studio;
- Revisioni periodiche di programmi o progetti vengono condotte per individuare nuovi o potenziali rischi e identificare eventuali problematiche in materia di tutela dei bambini.

D. ACCORDI CON ORGANIZZAZIONI PARTNER E FORMAZIONE

Partner, fornitori e soggetti appaltatori sono tra i destinatari della CSP. Nell’ambito delle relazioni con i partner, l’Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale verifica quali misure di tutela dei bambini essi mettono in atto. Quando i partner sono coinvolti in progetti rivolti espressamente a bambini, è prioritario verificare la loro idoneità a lavorare a contatto con loro, a garanzia della maggiore protezione possibile dei beneficiari. Tutti gli accordi tra l’Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale e le organizzazioni Partner devono includere clausole sulla CSP. Le organizzazioni Partner devono adottare la presente CSP o averne sviluppate di proprie che abbiano un approccio e degli standard simili. Qualora i partner non disponessero di Child Safeguarding Policy analoghe e comprendenti di procedure di tutela dei bambini affini, essi hanno comunque la facoltà di essere

definiti come partner di progetto e programmi se e solo se sottoscrivono e firmano l'adesione ai principi di CSP e CE dell'Associazione. Inoltre, i Partner devono attenersi alla CSP di Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale per tutta la durata della partnership.

Gli accordi coi Partner devono evidenziare in modo chiaro le procedure concordate per la segnalazione e le indagini sui casi relativi a violazioni della CSP. L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si dota di una chiara pianificazione per sviluppare la capacità dei Partner in questo settore, affinché questi sviluppino politiche e procedure basate su tali standard, anche avvalendosi delle risorse formatesi all'interno dell'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale.

In aggiunta, l'Associazione incoraggia tutti i partner il cui lavoro si svolge in misura significativa a contatto con i bambini a munirsi di una propria CSP. A questo scopo l'Associazione si impegna eventualmente a fornire supporto e formazione ai partner, compatibilmente con le risorse disponibili, facendosi promotore dell'applicazione e adozione delle specifiche tutele dei diritti dei bambini.

E. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONI

L'uso/abuso di immagini di bambini è diventato tristemente diffuso sia sui media tradizionali che sui social media. Le rappresentazioni di bambini in condizioni di vulnerabilità, povertà, guerra, malnutrizione, condizioni di vita denigranti e difficoltà di vario genere risultano in troppi casi stereotipate, prive di contesto e non rendono pienamente la dovuta dignità ai bambini ritratti. Tutte queste parziali e “infedeli” rappresentazioni possono condurre a violazioni dei diritti dei bambini, della loro dignità come esseri umani e della loro posizione a livello di informazione e comunicazione. Pertanto, l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si impegna a far sì che ogni sua comunicazione tanto tradizionale quanto legata ai social media non nuoccia alla dignità e ai diritti dei bambini stessi. La comunicazione dell'Associazione rimane sempre e comunque rispettosa, etica e inclusiva nei confronti di tutti i gruppi socialmente vulnerabili e dei bambini che vi appartengono.

In particolare, l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale adotta specifiche azioni per tutelare i diritti dei bambini nelle proprie comunicazioni, quali:

- *Chiedere il consenso*: i materiali di comunicazione devono essere raccolti nel rispetto della cultura, della comunità e del contesto di riferimento. Prima di scattare fotografie o registrare video di bambini, e in generale di individui, e prima di chiedere loro informazioni personali, è necessario ottenere il loro consenso. Nessun materiale video-fotografico deve essere raccolto senza il consenso delle persone interessate;
- *Supervisionare i media in visita ai progetti e interviste condotte a bambini*: lo staff internazionale e locale si impegna a adottare una condotta adeguata durante le interviste bambini;
- *Raffigurare i bambini in maniera rispettosa*: rappresentare sempre i bambini come soggetti a cui è riconosciuto un valore, e non viceversa come oggetti. Prestare particolare attenzione alle categorie di bambini più vulnerabili: bambini con disabilità, bambini malati, bambini rifugiati, bambini che appartengono a minoranze, etc;
- *Rispettare la privacy*: qualsiasi informazione che possa rendere possibile l'identificazione di un bambino o metterlo a rischio non deve essere utilizzata;
- *Mostrare i bambini in modo dignitoso*: evitare di scattare fotografie o registrare video di bambini completamente nudi o in pose che possano essere interpretate come sessualmente esplicite. Rifiutare qualsiasi immagine pornografica, erotica o oscena;
- *Contestualizzare le immagini e farne uso veritiero*: fornire al pubblico elementi che raccontino il contesto in modo più ampio per permettere alle persone di comprendere la

complessità che sta dietro a ogni immagine e situazione. Non distorcere o manipolare la realtà, ad esempio tramite postproduzioni o ritagli ingannevoli, o chiedendo alle persone di compiere azioni per loro inusuali, o ancora rappresentando situazioni eccezionali come se fossero comuni;

- *Creare un appropriato archivio video-fotografico*: tutte le immagini e i video saranno salvati in un appropriato archivio digitale presso la sede centrale. Le informazioni che documentano la vita del bambino/dei bambini e le fotografie che li rappresentano (incluse le informazioni salvate sui computer) saranno conservate in sicurezza. L'accesso ai file che le contengono deve essere limitato a chi ne fa uso per il proprio lavoro.

III. SEGNALAZIONE

Come previsto dal CE dell'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale, ogni membro di staff, volontario, partner e membro del Consiglio Direttivo così come ogni individuo legato e/o coinvolto con l'Associazione ha il diritto e il dovere di segnalare ogni nota o sospetta violazione del CE. Allo stesso modo, la presente CSP da facoltà di segnalare ogni possibile nota o sospetta violazione dei diritti dei bambini. I suoi destinatari hanno il dovere di segnalare ogni violazione alla CSP stessa o ogni circostanza in cui dei bambini siano o possano essere a rischio di abuso e situazioni di cui vengono a conoscenza sul posto di lavoro e/o durante l'esecuzione delle loro mansioni e/o nel corso della loro relazione con l'Associazione.

È, inoltre, responsabilità dell'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale adottare e attuare, in tutti i Paesi in cui opera, un sistema per il trattamento dei reclami e dei feedback per consentire alle comunità coinvolte nelle attività, nei progetti e nei programmi di segnalare i problemi relativi alla tutela dei bambini. In questo senso, il CE dell'Associazione costituisce uno strumento fondamentale di informativa e trattamento delle fattispecie oggetto della presente CSP.

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si dota quindi di un Organo di Vigilanza (abbreviato a OdV da qui in avanti), il quale è formato da tre figure professionali specializzate nella ricezione, analisi e notifica delle segnalazioni percepite, nonché dell'attuazione delle risposte legali e pecuniarie alle suddette segnalazioni in concomitanza con il Consiglio Direttivo. Entrambi gli organi, in sede a Piazza Armerina, sono responsabili per la raccolta di segnalazioni dirette ed indirette delle violazioni sospette ed effettive del CE e, grazie alla propria esperienza in materia, si impegnano nell'applicazione delle loro capacità conseguentemente alle segnalazioni di violazioni dei diritti dei bambini.

Inoltre, presso l'OdV viene istituito un desk/sportello fisico specialistico per supporto a CD e OdV, per un'analisi e un trattamento della segnalazione più approfondito e professionale. Infatti, in molti casi sono i bambini stessi a manifestare e dare prova di aver subito violazioni dei propri diritti, magari inconsapevolmente. Perciò è necessaria la presenza di personale specializzato in grado di intendere, interpretare e annotare questi tipi di segnalazioni implicite e meno direttamente espresse.

Ambo gli organi sono anche responsabili dell'archiviazione e catalogazione delle segnalazioni, in collaborazione con gli altri uffici legali dell'Associazione, così da poter creare un archivio omnicomprensivo e fruibile nei casi di precedenti storici per risposte e trattamento delle segnalazioni.

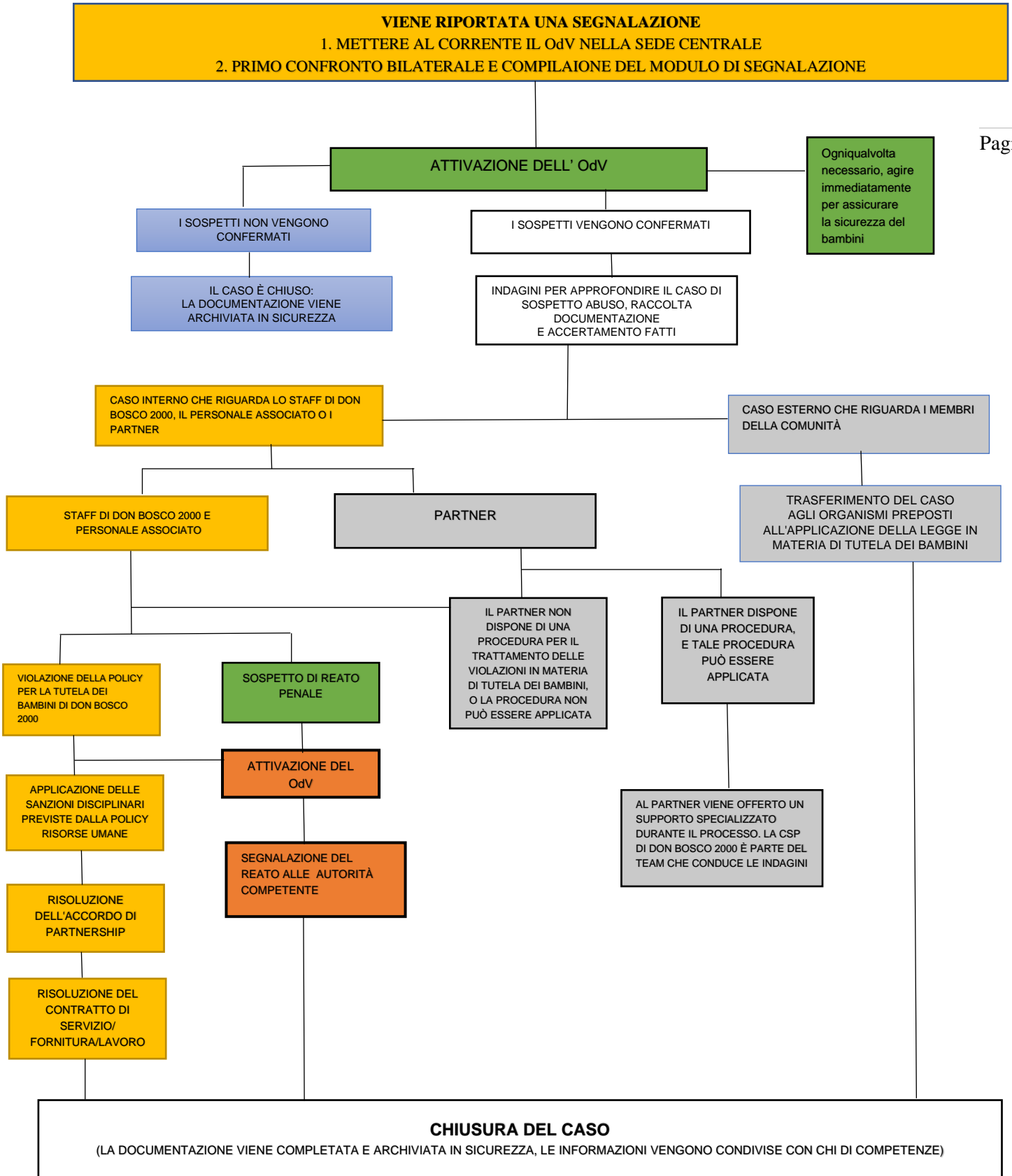
IV. RISPOSTA

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale assicura che qualsiasi problema inerente alla tutela dei bambini o accusa di abuso sia tempestivamente preso in carico e che le indagini abbiano seguito fino alla chiusura del caso. Gli autori della denuncia e le vittime hanno il diritto di ricevere riscontro sugli sviluppi e gli esiti del loro caso. L'Associazione garantisce inoltre che le indagini e le responsabilità decisionali siano condivise tra più persone. Qualora risulti necessario per garantire una corretta gestione del caso, viene fatta richiesta di assistenza a figure esterne all'organizzazione. In caso ci sia il sospetto di un'azione criminale, si attiverà il OdV. L'Associazione garantisce riservatezza in tutte le fasi delle indagini; le informazioni verranno condivise solo in caso di necessità. La tutela e la sicurezza dei bambini deve essere garantita durante tutto il processo di gestione del caso; nel decidere su un caso di sospetto, presunto o comprovato abuso, priorità assoluta dev'essere data all'interesse superiore del bambino.

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale garantisce che la valutazione dei rischi in cui incorrono i bambini sia condotta tempestivamente, e che ogni decisione e conseguente azione sia presa senza indugi. Per quanto possibile, le indagini devono essere chiuse nel minore tempo possibile dal momento in cui il problema è emerso. Gli individui accusati di aver violato la presente CSP devono avere l'opportunità di riferire la propria versione dei fatti. Qualora l'accusa dovesse essere confermata, l'Associazione assicura che verranno presi adeguati provvedimenti disciplinari, quali l'immediata risoluzione del contratto di lavoro e, dove richiesto, l'avvio di un'azione legale e procedura penale contro la persona che ha commesso l'abuso, in conformità con le norme applicabili. Nel caso in cui, al termine dell'indagine, la segnalazione dovesse dimostrarsi intenzionalmente falsa o fatta per interessi personali, verranno prese le misure disciplinari indicate del CE contro la persona che ha mosso l'accusa. Inoltre, in caso se ne attuassero le condizioni, si procederà con una denuncia alle autorità competenti. L'Associazione si impegna ad assicurare che ogni bambino vittima di violenza da parte di membri del proprio staff, o personale associato – se tale violenza non viene riconosciuta come pretestuosa, infondata o falsa abbia accesso a supporto psicologico, trattamenti medici e assistenza legale. Il servizio di assistenza verrà determinato caso per caso e considerando l'entità della violazione.

Come precedentemente affermato, è compito di Consiglio Direttivo CR e OdV la catalogazione e archiviazione delle risposte messe in atto nei confronti delle segnalazioni accertate di violazione dei diritti dei bambini. Questo consente all'Associazione di costruire un precedente storico tanto legale quanto gestionale per il trattamento di tali situazioni ed episodi.

Di seguito viene riportata schematicamente la procedura di gestione dei casi di violazioni in materia di tutela dei bambini:



V. MONITORAGGIO

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si impegna a rivedere la presente CSP qualora l'intero sistema si modificasse e aggiornasse diacronicamente. Infatti, il lavoro dell'OdV è soggetto a modificazioni se e solo se fosse l'intero sistema di tutela dei diritti dei bambini ad aggiornarsi. Per questo motivo, la presente CSP deve essere necessariamente rivista in caso ogniqualvolta che ce ne fossero le condizioni e il bisogno.

Pagina | 16

Il monitoraggio sull'applicazione delle norme della suddetta CSP è affidato ad ogni membro dello staff, volontari, partner, CD e OdV, data il dovere e diritto ad ogni singolo individuo di rispettare e ottemperare alle norme previste. In particolare, è compito del CD e dell'OdV monitorare sul corretto funzionamento degli strumenti di sensibilizzazione, prevenzione, segnalazione e risposta, oltre alle corrette interpretazioni delle norme e delle procedure legali. È compito degli esperti specialisti all'interno di ogni organo supervisionare al monitoraggio data la loro specifica esperienza professionale, utile per una migliore e più ampia analisi dei casi, delle segnalazioni e delle violazioni stesse. Grazie alla presenza di personale specifico e professionalizzato in materia, l'Associazione Don Bosco 2000- Impresa Sociale può dirsi cosciente del corretto andamento della gestione dei casi e delle questioni interne e legate ai propri partner, essendo in grado di vigilare completamente sul rispetto delle tutele dei diritti dei bambini.

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale dovrà effettuare ogni anno, preferibilmente all'avvio delle attività dopo la pausa estiva, un'autovalutazione sull'applicazione della presente CSP per monitorare il processo a garanzia della tutela dei/le bambini/e, per organizzare e programmare le attività utili alla sua implementazione e per identificare eventuali aree di miglioramento che dovranno essere inserite nella programmazione annuale.

Ogni anno, nella prima metà di giugno, viene redatto e distribuito un report semestrale dell'andamento e del funzionamento degli strumenti di tutela e rispetto delle norme incluse nel CE e nella suddetta CSP. Inoltre, alla fine dell'anno, l'Associazione si impegna ad includere una voce particolare riguardante il rispetto e le eventuali violazioni e risposte nei confronti dei diritti dei bambini, così da poter definire quest'ultima inclusiva e comprensiva dell'intera visione e missione dell'Associazione stessa. Tale report viene sottoscritto, conservato e archiviato dal CD direttamente, e rimane fruibile agli addetti ai lavori qualora ce ne fosse la necessità.

CONCLUSIONE

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale sottoscrive la presente Child Safeguarding Policy e si impegna attivamente quotidianamente a garantire il rispetto e la tutela dei diritti dei bambini. Da sempre l'Associazione si è impegnata per aiutare tutti quegli individui in situazioni di marginalità, vulnerabilità e difficoltà legate alle migrazioni. In particolare, l'Associazione ha tra i suoi target principali i bambini, gli adolescenti e tutti i minori, tanto a livello di accoglienza quanto a livello di progetti. Sia in Italia che all'Estero, i bambini sono quelli che troppe volte subiscono violazioni dei propri diritti, oggettivazioni e stereotipizzazioni a livello sociale, culturale e comunicativo. Per questo motivo l'Associazione si muove in prima linea al fine di garantire il rispetto e la tutela dei diritti dei bambini in ogni azione da essa svolta, dalla progettazione all'implementazione di progetti e programmi, dalle attività delle comunità alle attività di sensibilizzazione e comunicazione.

Pagina | 17

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si impegna perciò all'attuazione e al rispetto delle norme incluse nella seguente CSP. L'importanza fondamentale della seguente CSP è comprensiva della vision e della mission dell'Associazione. Per questo motivo, è fondamentale che ogni membro dello staff, volontario, partner, membro del Consiglio Direttivo e ogni individuo coinvolto personalmente e professionalmente con l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale comprenda, interpreti correttamente e rispetti le tutele dei diritti dei bambini in ogni singola azione intrapresa.

I bambini, gli adolescenti e i minori hanno la priorità e necessitano delle accurate necessarie tutele nel rispetto dei loro diritti. Pertanto, l'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale adopera tutti gli strumenti possibili affinché i diritti dei bambini siano sempre rispettati a pieno.



BIBLIOGRAFIA

- The Child Protection Working Group (2013), Minimum Standard for Child Protection in Humanitarian Action <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Minimum-standards-for-child-protection-in-humanitarian-action.pdf>
- CHS Alliance (2016), Verification Framework https://www.chsalliance.org/files/files/CHS_Verification_Framework.pdf
- Council of Europe (1996), European Convention on the Exercise of Children's Rights <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/160>
- Council of Europe (2007), Convention on the Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse, Lanzarote Convention, 25th April 2007 <https://rm.coe.int/1680084822>
- Davey D., Haven Taylor L. (2017), PSEA implementation quick reference handbook, CHS Alliance, GCPS Consulting UK <https://www.chsalliance.org/files/files/PSEA%20Handbook.pdf>
- UN Committee on the Rights of the Child, Convention on the Rights of the Child (2006), General Comment No. 8 The right of the child to protection from corporal punishment and other cruel or degrading forms of punishment https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f8&Lang=en
- UN Committee on the Rights of the Child, Convention on the Rights of the Child (2011), General comment No. 13 - The right of the child to freedom from all forms of violence https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f17&Lang=en
- UN Committee on the Elimination of Discrimination against Women and Committee on the Rights of the Child, Joint general recommendation No. 31 of the Committee on the Elimination of Discrimination against Women/general comment No. 189 of the Committee on the Rights of the Child on harmful practices https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CEDAW%2fC%2fGC%2f31%2fCRC%2fC%2fGC%2f18&Lang=en
- United Nation Convention on the Rights of the Child <https://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/crc.aspx>
- WHO (2002), World report on violence and health http://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/42495/9241545615_eng.pdf?sequence=1
- WHO (2006), Preventing child maltreatment: a guide to taking action and generating evidence http://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/43499/9241594365_eng.pdf?sequence=1
- Keeping Children Safe International Standards <https://www.keepingchildrensafe.org.uk/how-we-keep-children-safe/capacity-building/resource-library>
- Core Humanitarian Standard on Quality and Accountability (CHS) <https://corehumanitarianstandard.org/the-standard>



CHILD SAFEGUARDING POLICY

 English version

INDEX

<u>ASSOCIATION DON BOSCO 2000 – SOCIAL ENTERPRISE -VISION & MISSION</u>	21
<u>TERMS AND DEFINITIONS</u>	22
<u>INTRODUCTION</u>	24
<u>SCOPE AND AIMS</u>	24
<u>CSP OBJECTIVES</u>	25
<u>TARGET</u>	25
<u>CSP APPLICATION SECTORS</u>	26
<u>I. AWARENESS</u>	26
<u>II. PREVENTION</u>	27
<u>A. HUMAN RESOURCES;</u>	27
<u>B. SELECTION AND RECRUITMENT OF PERSONNEL;</u>	27
<u>C. INCLUSION OF THE CSP IN DECISION-MAKING PROCESSES.</u>	28
<u>D. AGREEMENTS WITH PARTNER ORGANISATIONS AND TRAINING.</u>	29
<u>E. INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES</u>	30
<u>III. REPORTING</u>	31
<u>IV. RESPONSE</u>	32
<u>V. MONITORING</u>	34
<u>CONCLUSION</u>	35
<u>BIBLIOGRAPHY</u>	36

ASSOCIATION DON BOSCO 2000 – SOCIAL ENTERPRISE - VISION & MISSION

The Association Don Bosco 2000 – Social Enterprise was born in 1998 in the structure of Ostello del Borgo in Piazza Armerina (EN) in Sicily, which was originally destined to host pilgrims and tourists. The main objective of the association is to ***promote the integral formation of the human being***, particularly focusing on youngsters and today's world's emergencies.

Pagina | 21

The association is inspired by the **preventive and pastoral educational system of Don Bosco**, a great saint who was able to anticipate the times with his vision and his educational system and effective key to overcoming the injustices and inequalities of the time, even today extraordinarily current and effective in Italy and in the world. Since its inception, the Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise has dedicated significant resources to the creation of partnership networks and the planning of interventions for the development of the territory and people, with particular reference to the weakest and most disadvantaged sectors of society, including children and unaccompanied minors. Since 2016, the association has focused its efforts on ***international cooperation***, carrying out a cooperation project called "circular migration" aimed at creating development opportunities in the villages and countries from which migrants come. The project, whose objective is the development of African villages through agricultural start-ups thanks to the support of young migrants welcomed in Sicily who return to their villages of origin, is active in African countries (Senegal, Gambia and Mali) in order to curb forced migration and foster the development of local communities.

The interventions are aimed at supporting minors, migrants, young people, women and families, both Italian and foreign, who are direct and indirect victims of any form of physical and psychological abuse and/or discrimination and socio-cultural inequalities. The Don Bosco 2000 Association is committed to promoting activities to foster the ***effective integration*** of foreigners, with particular regard to asylum seekers and refugees. Cooperation and planning are at the heart of the association's activities, along with sporting, voluntary and social enterprise activities in the tourism and social-fashion sectors.

Since 2018, the Don Bosco 2000 Association acquires the qualification of *social enterprise* and in 2020 obtained the ISO 9001: 2015 certification for the quality management system.

TERMS AND DEFINITIONS

- **CHILD ABUSE:** according to the World Health Organisations WHO definition, sometimes identified also as child harassment, the term is used to describe “any form of physical and/or emotional harassment, negligence or economic exploitation or whatever it could lead to real or potential prejudices for the child’s health, for their survival, their development and their dignity related to relationships characterised by responsibility, trust and power”¹⁰. Within a wider definition of that topic it can be distinguished a series of subcategories such as (the present list is not exhaustive):

- **Psychological and affective abuse:** “it involves both isolate incidents, and situations in which the person taking care of the child doesn’t provide throughout time him/her an appropriate and supportive environment for their development. The actions within this category can be likely to hurt children’s physical and mental health, or their physical, mental, spiritual, social and moral development. Such abuses comprehend movement limitations, denigrating/ blaming/ threatening/ scaring/ discriminating/ rejecting or other forms of non-physical hostile treatments”¹¹.
- **Physical abuse:** it has to be intended as “ the intentional use of physical force against a minor that provokes or is likely to provoke a damage to children’s health, survival, development and dignity. That includes the actions of hitting, kicking, punching, shaking, biting, choking, burning, poisoning and more. A vast majority of violence against minors withing their home is performed in order to punish them”¹².
- **Sexual abuse:** it has to be intended as “the involvement of a minor in sexual activities that they do not totally understand, for which they are not able to consent or for those they have not reached the adequate development, or activities that violate laws and social tabus. Minors can be sexually abused both by adults and by other minors who are in a position of responsibility, trust or power over the victims due to their age and personal development!”¹³.
- **Sexual exploitation:** a form of sexual abuse that involves children in sexual activities in exchange of money or goods. The relationship between victim and perpetrator is characterised by an unbalance of power that limits the choices of the victim.
- **Carelessness:** “it includes both isolate situations and careless repeated attitudes from parents, or family members that, despite their possibilities, do not take care at the minor’s wellness and development in one or more of the following areas: education, emotional development, nutrition, safe housing and living conditions”¹⁴.

¹⁰ WHO (2006), Preventing child maltreatment: a guide to taking action and generating evidence.

¹¹ WHO (2006), op cit.

¹² WHO (2006), op cit.

¹³ WHO (2006), op cit

¹⁴ WHO (2006), op cit

- **AUTOR OF SIGNALLING:** they are people that accuse someone of abusing in accordance with the procedures. That person can be the victim of the abuse or another one that is aware of an illicit behaviour. Both the victim and the report author, if different, need to be protected from forms of retaliation following the signalling. Should a conflict of interest arise between the victim, and another touched upon part, the willingness of the victim should be considered as preeminent in the case management, particularly when the victim is at risk of suffering further emotional and physical damage.
- **CHILD:** according to Ar. 1 of the UN Convention on the Rights of the Child (1989)¹⁵, the term defines every “human being below the age of 18”. Since in Italian there is not a corresponding word to the English term “child”, the Italian “bambino/i” will be used as neutral to indicate both genders.
- **CHILD SAFEGUARDING:** this term refers to an organisation's responsibility to ensure that its staff, operations and programmes do not harm¹⁶ children. This means not exposing children to risk of harm and abuse and reporting to the appropriate authorities¹⁷ any concerns about their safety that the organisation encounters in the communities in which it works.
- **VIOLENCE:** "the intentional use of physical force or power, threatened or actual, against oneself, another person, or against a group or community, which results in, or is highly likely to result in, injury, death, psychological harm, developmental impairment or deprivation"¹⁸.
- **VICTIM OR SURVIVOR:** A person against whom abuse or attempted abuse has been committed. For the purposes of this Policy, persons who have reported abuse against them shall be treated as survivors for safety and needs assessment purposes.

¹⁵ United Nations Convention on the Rights of the Child UNCRC (1989).

¹⁶ Non arrecare danno” si riferisce alla responsabilità delle organizzazioni nel “non arrecare danno” o minimizzare il danno che possono arrecare inavvertitamente con programmi inadeguati.

¹⁷ Keeping Children Safe, <https://www.keepingchildrensafe.org.uk/>

¹⁸ WHO (2002), World report on violence and health.

INTRODUCTION

The Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise integrates its Code of Ethics (CE) approved on 1st March 2021 by the Association's Board of Directors, in order to include specific policies to protect and promote children's rights.

This Child Safeguarding Policy or Policy for the protection of the rights of children and adolescents embodies the main values and rules of governance and management that must be respected by all workers and those acting in the name and on behalf of the association, in conjunction with the CE mentioned above.

Pagina | 24

The Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise wants to be a safe organisation for children and teenagers. All those who collaborate in any way with the Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise must be made fully aware of the existence of risks of abuse and exploitation, particularly sexual exploitation, to the damage of children and adolescents. The Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise intends to do everything in its power to prevent, report and respond to such problems.

SCOPE AND AIMS

The Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise integrates its Code of Ethics (CE) approved on 1st March 2021 by the Association's Board of Directors, in order to include specific policies to protect and promote children's rights.

Many of the activities of Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise directly or indirectly involve children in different parts of the world. As an organisation that works closely with children, Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise has the responsibility to ensure that they do not suffer and are not exposed to the risk of suffering violations or abuse as a result of its activities and programmes and the conduct of its staff. Consistent with its commitment, Association Don Bosco 2000- Social Enterprise firmly believes that a Child Safeguarding Policy (hereinafter CSP) is necessary to protect:

- ✓ Children: although no policy, procedure or standard is in itself a guarantee of protection, they can help minimise the risks to which children are exposed.
- ✓ The organisation's staff: by applying the policy, staff will be clear about how they should behave when dealing with children and how to manage any concerns they may have about their safety.
- ✓ The organisation and its reputation: by applying the policy, the organisation makes explicit its commitment to protecting children and is less vulnerable to false or unsubstantiated allegations about children.

CSP OBJECTIVES

The main purpose of this Policy and related procedures is to regulate the way in which the Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise operates so that the children and young people with whom we come into contact (directly or indirectly) are always protected.

This document will also:

- guide the implementation of our institutional programmes and/or activities in a way that does not harm children and young people;
- support all staff, their offices and partners in implementing and promoting the policy locally.

Pagina | 25

Despite having developed the CSP as a comprehensive document as possible, in some cases, issues may arise that are not covered or not fully regulated by this Policy and related procedures. In such situations, it is necessary to contact the Board of Directors (BD) at its offices in Piazza Armerina (EN) for further guidance and clarification.

TARGET

The following CSP is addressed to all those who work and collaborate in any capacity with the Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise in the planning, implementation and monitoring of its activities, actions, projects and programmes. Each individual working and involved with the Association assumes responsibility for his or her actions and is committed to ensuring a safe, healthy and sustainable environment for children. Therefore, the Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise strives to disseminate the above mentioned CSP with each member of its staff, Board of Directors, partners and beneficiaries themselves.

In particular, but not exhaustively, the Child Protection Policy is addressed to :

- ✓ Members of the Board of Directors, who must ensure the promotion and protection of children's rights in all institutional activities and operational decisions;
- ✓ Members of the Board of Auditors, who must promote the fight against any violation of children's rights within the Association and in relations with third parties, actors and institutions;
- ✓ Founding members and voluntary members, who must consider the promotion and protection of rights as core values of the whole Association;
- ✓ the Presidency, which is responsible for representing the Association internally and externally, giving concrete expression to the values and principles enshrined in the EC and the policy;
- ✓ The Supervisory Board (composed of three specialised persons), which has the task of monitoring projects, programmes, actions and infrastructures, as well as being empowered to collect any reports of violations and/or non-respect of children's rights;
- ✓ Staff, collaborators, volunteers (in Italy and abroad), who are in direct contact with beneficiaries and have the task of directly implementing daily activities;
- ✓ Partners, who are obliged to respect the terms of the Policy as much as those of the CE and to provide support and active cooperation. If the partner does not have an active CSP meeting the minimum standard, the following CSP and CE must be signed and undersigned by the partner's legal representative;
- ✓ Beneficiaries, who may be the most vulnerable to violations.

CSP APPLICATION SECTORS

The Child Safeguarding Policy of Association Don Bosco 2000 – Social Enterprise represents a commitment to protect and promote the welfare of children who come into contact with the organisation, either directly or indirectly.

Creating a child-safe organisation goes far beyond just developing policies and procedures. Therefore, the Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise is committed to integrating child protection into the culture and practice of the organisation. Prevention therefore becomes a fundamental component of our way of working, through the creation of opportunities for debate and training on the subject, the direct involvement of stakeholders - children first and foremost - and the continuous monitoring and evaluation of processes.

The Policy defines the highest standards of professional behaviour and procedures to ensure that no child is harmed during the implementation of programmes and activities. The commitment of Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise to the protection of children is defined through five main areas:

- I. **Awareness:** we strive to ensure that all staff and associated personnel, as well as communities and children, are aware of the problem of child abuse;
- II. **Prevention:** We are committed to minimising the risks to children through safe recruitment, education and training of staff and associates;
- III. **Reporting:** we strive to ensure that procedures are clear and all staff and associated personnel know how to deal with child protection issues;
- IV. **Response:** we are committed to ensuring all necessary actions are taken to support and protect children in cases of alleged, proven or attempted abuse;
- V. **Monitoring:** we are committed to ensuring regular monitoring of the overall situation, the follow-up of any reports of abuse and responses, the evolution of practices and safeguards for children's rights.

I. AWARENESS

Promoting dialogue and debate on child protection and children's rights both within and outside the organisation is essential to developing a culture of child protection. Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise is committed to raising the awareness of its employees and collaborators - including volunteers, partners, suppliers and contractors - and the community on child protection issues in general, and specifically on this Policy and related procedures.

Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise makes every effort to ensure that its staff, its representatives and the staff of partner organisations are aware of the issues related to sexual abuse and exploitation and the risks for minors associated with them. Children and their families will be made aware, in the most appropriate manner, of the rules of conduct they can expect from staff and representatives and how they can report suspected abuse.

All CSP contents will be disseminated using appropriate and easily understood language, forms and means of communication that are respectful and culturally appropriate for different communities and their members, especially vulnerable and marginalised groups. Children also need to be sensitised on child protection issues and the provisions of the CSP.

II. PREVENTION

In order to constitute and implement the indications contained in the Child Safeguarding Policy in an effective, exhaustive and usable manner for the direct beneficiaries and for the Association's entire staff, it is extremely necessary to structure a prevention system against any violation of children's rights. For this reason, the Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise uses all the resources at its disposal to formalise the aforementioned prevention system in every sphere of intervention linked to and dependent on the Association itself. In particular, the following CSP considers as areas involved in the prevention of violations of children's rights its human resources, selection and recruitment of personnel, inclusion of the CSP in decision-making processes, agreements with partner organisations and training, information technology and communications.

A. HUMAN RESOURCES;

The Child Safeguarding Policy applies to all those who work with the Association or collaborate in any capacity with the organisation. At the moment of the establishment of the employment or collaboration relationship, even if free of charge, the person accepts and subscribes to the terms and responsibilities dictated by this Policy. All staff (employees, collaborators, consultants and volunteers) are in fact obliged to sign and comply with the EC as an essential condition for their collaboration relationship. In the event that the information provided by the Association on the responsibilities and duties concerning the safeguarding of children and adolescents is not sufficiently clear or gives rise to doubts about the behaviour to be adopted and the cases to be resolved, it will be the person's obligation to ask for clarification and explanation.

In order to protect children and adolescents, the Child Safeguarding Policy focuses on moments and occasions of contact and proximity between children, adolescents and adults who work and/or collaborate with the Association. It should be noted that the conduct of such persons also falls within the scope of this Policy, even if committed outside of work.

B. SELECTION AND RECRUITMENT OF PERSONNEL;

The recruitment of personnel is a fundamental moment in order to reduce the risk of violations of the rights of minors through a series of preventive measures that make it possible to assess the suitability of those who join the organisation, whether for a working/professional relationship or for voluntary work or collaboration carried out in another capacity.

Therefore, Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise aims to ensure that all candidates are suitable to work directly or indirectly with children in the following ways:

- including in all job advertisements mention of Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise's commitment to the protection of children and a reference to this Policy;
- select staff, consultants and volunteers on the basis of a clear job and role description, including indications of their assigned responsibilities in relation to child protection;
- include a child protection component in all interviews, checking the candidate's familiarity with child protection issues and testing their understanding of the organisation's commitment to child protection;

- make part of the final assessment an understanding of the CSP and any previous experience and knowledge of it, both in terms of information and practical application;
- ensure that each candidate has no actual or alleged convictions, sanctions, reports of abuse, violence, intimidation or sexually explicit acts against children and adolescents who are minors and non-consenting.

C. INCLUSION OF THE CSP IN DECISION-MAKING PROCESSES

The SPC must be incorporated into every existing or future system and process of the Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise that has an impact on the protection of minors, in order to create an environment in which the rights of children and adolescents are respected. The CSP must be reflected in every provision both on human resources and general management to guide staff in the conduct of their work. Therefore, child protection must be a consideration at every stage of planning, even in programmes that do not fall into that specific category. Some key actions to ensure that programmes are child-safe are as follows:

- An assessment is carried out on each project to determine the potential risks to children. These risks may derive from the nature of the activities (working with children) or from the way they are designed (when we are dealing with activities that have risky components for children). The risk score is assigned according to the table on the next page;
- In the case of a medium or high score, a specific risk assessment is conducted at the design/development stage to identify risks and hazards to children, relying also on consultations involving the community and children, to better understand perceived protection issues and risks. Assessments focus on relevant data about the conditions of children in a country or area, including: community protection mechanisms already in place; stakeholders involved in child protection (both as sources of information and as complementary or coordinating actors); legal, social welfare and child protection arrangements; organisational capacity etc. Depending on the results of the risk assessments, risk management strategies should be developed to minimise the risk that the implementation of programmes or projects may harm children. If too many risks are identified at the end of the assessment and if these risks cannot be reduced or mitigated, the project should not be continued;
- Specific actions necessary for the full implementation of child protection measures are included in the Project Actions section, including the system of referral to another service for needs not covered by the project. The necessary human and financial resources are also ensured;

LOW 1	No contact with children	
MEDIUM 2	Contact with children	“Contact with children” means being involved in an activity or position that involves or may involve proximity to children, either because of the type of work or because of the nature of the work environment. This includes situations of physical contact, direct contact, oral, written communication.
	Examples	<ul style="list-style-type: none"> - Written and oral communication (including electronic communication directed at a child). - Visits to facilities - such as schools, medical or residential facilities - that provide services for children. - Any community consultation (data collection, surveys, training) involving children. - Health programmes.
HIGH 3	Work with children	Working with children means being involved in an activity with a child, where contact is understood as a normal part of the activity and not as an accidental occasion. The risk of exploitation and abuse of the child generally increases with the frequency of contact, which is why working with children implies a greater risk than just contact with them. The risk of child exploitation and abuse generally increases with the frequency of contact, which is why working with children implies a higher risk than just contact with them.
	Examples	Activities or services for children: <ul style="list-style-type: none"> - Residential care - childcare services - Child protection services - Services for children with disabilities - Services within the juvenile justice system facilities - Childcare services - Educational or sports services for children - Health services and access to sexual and reproductive health - Psychological and child support services - Emergency response and humanitarian assistance to children and families.

Fig.1- Table of risk scores for actions with children

- Before starting the activities, written consent is obtained from the parents or carers and, when available, also from the children;
- High technical standards and good practice are adopted within the project;
- Staff with special responsibility for child protection are supervised on a regular basis and can participate in dedicated child protection discussions - e.g. meetings, informal discussions and/or case studies;
- Regular reviews of programmes or projects are conducted to detect new or potential risks and identify possible child protection issues.

D. AGREEMENTS WITH PARTNER ORGANISATIONS AND TRAINING

Partners, suppliers and contractors are among the recipients of the CSP. In its relations with partners, Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise checks what child protection measures they put in place. When partners are involved in projects aimed specifically at children, it is a priority to check their suitability to work in contact with them, to ensure the greatest possible protection for the beneficiaries. All agreements between the Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise and Partner organisations must include clauses on CSP. Partner organisations must adopt this CSP or have developed their own with a similar approach and standards. If Partners do not have similar Child Safeguarding Policies and include Child Safeguarding Procedures, they may still be defined as project and programme partners if and only if they sign and adhere to the Association's CSP and EC

principles. In addition, Partners must adhere to the CSP of Association Don Bosco 2000 – Social Enterprise for the duration of the partnership.

Agreements with Partners must clearly highlight agreed procedures for reporting and investigating cases of CSP violations. Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise has a clear plan to develop the capacity of Partners in this area, so that they develop policies and procedures based on these standards, including using resources trained within Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise.

In addition, the Association encourages all Partners whose work is carried out to a significant extent in contact with children to have their own CSP. To this end, the Association undertakes, if necessary, to provide support and training to partners, compatibly with available resources, promoting the application and adoption of the specific safeguards of children's rights.

E. INFORMATION AND COMMUNICATION TECHNOLOGIES

The use/abuse of images of children has become sadly widespread in both traditional and social media. Depictions of children in conditions of vulnerability, poverty, war, malnutrition, disparaging living conditions and difficulties of various kinds are in too many cases stereotypical, lacking context and do not fully dignify the children portrayed. All these partial and "unfaithful" representations can lead to violations of children's rights, of their dignity as human beings and of their position in information and communication. Therefore, the Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise is committed to ensuring that all its communications, whether traditional or related to social media, do not harm the dignity and rights of children. The Association's communication always remains respectful, ethical and inclusive towards all socially vulnerable groups and the children who belong to them.

In particular, the Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise adopts specific actions to protect children's rights in its communications, such as:

- *Asking for consent*: communication materials must be collected with respect for the culture, community and context of reference. Before taking photographs or recording videos of children, and individuals in general, and before asking them for personal information, their consent must be obtained. No video or photographic material should be collected without the consent of the persons concerned;
- *Supervise the media when visiting projects and conducting interviews with children*: international and local staff are committed to appropriate conduct when interviewing children;
- *Portray children in a respectful manner*: always portray children as subjects of value and not as objects. Pay special attention to the most vulnerable categories of children: children with disabilities, sick children, refugee children, children belonging to minorities, etc;
- *Respect privacy*: any information that could make it possible to identify a child or put a child at risk should not be used;
- *Showing children in a dignified way*: avoid taking photographs or recording videos of children completely naked or in poses that endanger their dignity.
- *Show children in a dignified manner*: avoid taking photographs or videos of children completely naked or in poses that could be interpreted as sexually explicit. Reject any pornographic, erotic or obscene images;
- *Contextualise images and make truthful use of them*: provide the public with elements that tell the context in a broader way to allow people to understand the complexity behind each image

and situation. Do not distort or manipulate reality, for example by post-production or misleading cropping, or by asking people to perform actions that are unusual to them, or by representing exceptional situations as if they were commonplace;

- *Creating an appropriate video-photographic archive:* All images and videos will be saved in an appropriate digital archive at headquarters. Information documenting the life of the child/children and photographs depicting them (including information saved on computers) will be stored securely. Access to files containing them should be restricted to those who use them for their work.

III. REPORTING

As foreseen by the CE of the Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise, every staff member, volunteer, partner and member of the Board of Directors as well as every individual linked and/or involved with the Association has the right and the duty to report any known or suspected violation of the CE. Likewise, this CSP gives the right to report any known or suspected violation of children's rights. Its addressees have a duty to report any violation to the CSP itself or any circumstances in which children are or may be at risk of abuse and situations of which they become aware in the workplace and/or during the performance of their duties and/or in the course of their relationship with the Association.

It is also the responsibility of the Don Bosco 2000 Association - Social Enterprise to adopt and implement, in all the countries in which it operates, a system for handling complaints and feedback to allow the communities involved in the activities, projects and programmes to report problems relating to child protection. In this sense, the Association's CE constitutes a fundamental tool for informing and dealing with the cases covered by this CSP.

Therefore, the Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise provides itself with a Supervisory Body (abbreviated to SB from here on), which is made up of three professional figures specialised in the reception, analysis and notification of perceived reports, as well as the implementation of legal and pecuniary responses to said reports in conjunction with the Board of Directors. Both bodies, based in Piazza Armerina, are responsible for the collection of direct and indirect reports of suspected and actual violations of the EC and, thanks to their experience in the field, are committed to applying their skills in response to reports of violations of children's rights.

In addition, a specialised desk/physical contact point is set up at the SB to support CDs and SBs for a more in-depth and professional analysis and processing of the report. In fact, in many cases it is the children themselves who manifest and give evidence of having had their rights violated, perhaps unconsciously. This requires the presence of specialised personnel who are able to understand, interpret and record these types of implicit and less directly expressed reports.

Both bodies are also responsible for archiving and cataloguing the reports, in collaboration with the other legal offices of the Association, so as to create an all-inclusive and usable archive of historical precedents for responses and processing of reports.

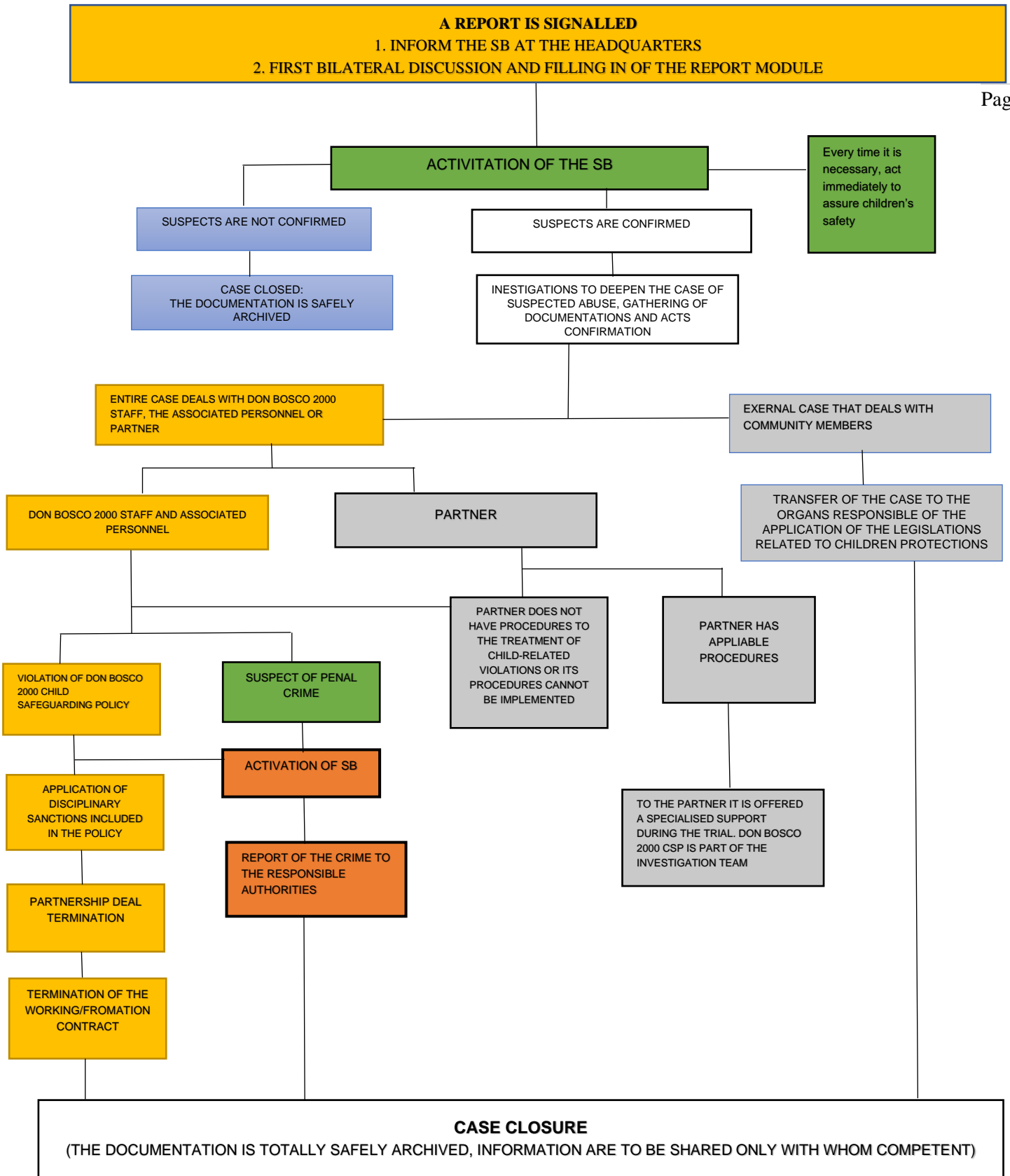
IV. RESPONSE

Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise ensures that any child protection issues, or allegations of abuse are promptly taken care of and that investigations are followed up until the case is closed. Complainants and victims have the right to receive feedback on the development and outcome of their case. The Association also ensures that investigations and decision-making responsibilities are shared between several persons. Where necessary to ensure proper case management, assistance is sought from outside the organisation. If there is a suspicion of criminal action, the SB will be activated. The Association guarantees confidentiality at all stages of the investigation; information will only be shared if necessary. The protection and safety of children must be guaranteed throughout the case management process; when deciding on a case of suspected, alleged or proven abuse, absolute priority must be given to the best interests of the child.

Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise ensures that risk assessments of children are carried out in a timely manner, and that all decisions and consequent actions are taken without delay. As far as possible, investigations should be closed in the shortest possible time from the moment the problem emerges. Individuals accused of violating this CSP must be given the opportunity to tell their side of the story. Should the allegation be confirmed, the Association shall ensure that appropriate disciplinary measures are taken, such as the immediate termination of the employment contract and, where required, the initiation of legal action and criminal proceedings against the person who committed the abuse, in accordance with the applicable rules. In the event that, at the end of the investigation, the report proves to be intentionally false or made for personal interests, the indicated disciplinary measures of the EC will be taken against the person who made the allegation. In addition, if the conditions are met, a complaint will be made to the competent authorities. The Association is committed to ensuring that any child victim of violence by members of its staff, or associated personnel - if such violence is not recognised as pretextual, unfounded or false - has access to psychological support, medical treatment and legal assistance. Assistance will be determined on a case-by-case basis and taking into account the extent of the violation.

As previously stated, it is the task of the CR Board and the SB to catalogue and archive the responses to reports of violations of children's rights. This allows the Association to build a historical precedent, both legal and managerial, for the handling of such situations and episodes.

The procedure for handling cases of child protection violations is outlined below:



V. MONITORING

The Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise undertakes to review this CSP should the entire system change and be updated diachronically. In fact, the work of the SB is subject to change if and only if the entire system for the protection of children's rights is updated. For this reason, this CSP must necessarily be revised whenever the conditions and the need arise.

The monitoring of the application of the norms of the aforementioned CSP is entrusted to each staff member, volunteer, partner, CD and OV, given the duty and right of each individual to respect and comply with the norms. In particular, it is the duty of the CD and the SB to monitor the proper functioning of the awareness, prevention, reporting and response tools, as well as the correct interpretations of the rules and legal procedures. It is the task of the expert specialists within each body to supervise the monitoring given their specific professional experience, which is useful for a better and broader analysis of cases, reports and violations themselves. Thanks to the presence of specific and professionalised staff in the field, the Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise can be confident in the correct handling of cases and issues both internally and with its partners, being able to fully supervise the respect of the protection of children's rights.

The Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise shall carry out a self-assessment of the application of this CSP every year, preferably at the start of activities after the summer break, to monitor the process of guaranteeing the protection of children, to organise and plan activities useful for its implementation and to identify any areas for improvement to be included in the annual planning.

Every year, in the first half of June, a six-monthly report is drawn up and distributed on the progress and functioning of the safeguarding and compliance tools included in the CE and the CSP. In addition, at the end of the year, the Association undertakes to include a particular item regarding respect and possible violations and responses to children's rights, so that the latter can be defined as inclusive and encompassing the entire vision and mission of the Association. This report is signed, stored and archived by the CD directly, and remains available to professionals should the need arise.

CONCLUSION

The Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise subscribes to this Child Safeguarding Policy and is actively committed to guaranteeing respect for and protection of children's rights on a daily basis. The Association has always been committed to helping all those individuals in situations of marginality, vulnerability and difficulties related to migration. In particular, the Association's main targets are children, adolescents and all minors, both in terms of reception and projects. Both in Italy and abroad, children are the ones who too often suffer violations of their rights, objectification and stereotyping at a social, cultural and communicative level. For this reason, the Association is in the front line in order to guarantee the respect and protection of children's rights in every action it carries out, from the planning to the implementation of projects and programmes, from community activities to awareness raising and communication.

Pagina | 35

The Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise is therefore committed to implementing and respecting the standards included in the following CSP. The fundamental importance of the following CSP is inclusive of the Association's vision and mission. For this reason, it is essential that every member of staff, volunteer, partner, member of the Board of Directors and every individual involved personally and professionally with the Association Don Bosco 2000 - Impresa Sociale understands, correctly interprets and respects the protection of children's rights in every single action undertaken.

Children, adolescents and minors have priority and need the careful and necessary protection of their rights. Therefore, Association Don Bosco 2000 - Social Enterprise adopts all possible means to ensure that children's rights are always fully respected.



BIBLIOGRAPHY

- The Child Protection Working Group (2013), Minimum Standard for Child Protection in Humanitarian Action <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Minimum-standards-for-child-protection-in-humanitarian-action.pdf>
- CHS Alliance (2016), Verification Framework https://www.chsalliance.org/files/files/CHS_Verification_Framework.pdf
- Council of Europe (1996), European Convention on the Exercise of Children's Rights <https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list/-/conventions/treaty/160>
- Council of Europe (2007), Convention on the Protection of Children against Sexual Exploitation and Sexual Abuse, Lanzarote Convention, 25th April 2007 <https://rm.coe.int/1680084822>
- Davey D., Haven Taylor L. (2017), PSEA implementation quick reference handbook, CHS Alliance, GCPS Consulting UK <https://www.chsalliance.org/files/files/PSEA%20Handbook.pdf>
- UN Committee on the Rights of the Child, Convention on the Rights of the Child (2006), General Comment No. 8 The right of the child to protection from corporal punishment and other cruel or degrading forms of punishment https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f8&Lang=en
- UN Committee on the Rights of the Child, Convention on the Rights of the Child (2011), General comment No. 13 - The right of the child to freedom from all forms of violence https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CRC%2fC%2fGC%2f17&Lang=en
- UN Committee on the Elimination of Discrimination against Women and Committee on the Rights of the Child, Joint general recommendation No. 31 of the Committee on the Elimination of Discrimination against Women/general comment No. 189 of the Committee on the Rights of the Child on harmful practices https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/treatybodyexternal/Download.aspx?symbolno=CEDAW%2fC%2fGC%2f31%2fCRC%2fC%2fGC%2f18&Lang=en
- United Nation Convention on the Rights of the Child <https://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/crc.aspx>
- WHO (2002), World report on violence and health http://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/42495/9241545615_eng.pdf?sequence=1
- WHO (2006), Preventing child maltreatment: a guide to taking action and generating evidence http://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/43499/9241594365_eng.pdf?sequence=1
- Keeping Children Safe International Standards <https://www.keepingchildrensafe.org.uk/how-we-keep-children-safe/capacity-building/resource-library>
- Core Humanitarian Standard on Quality and Accountability (CHS) <https://corehumanitarianstandard.org/the-standard>